

Documento della Federbraccianti-CGIL al governo

Gli agrari possono pagare i contributi previdenziali

Il lavoro dell'operaio agricolo nelle aziende capitalistiche rende quanto nell'industria - Colpire i 200 mila evasori per dare all'INPS nuovi mezzi ed elevare le prestazioni

La mancanza di contributi adeguati sul salario dei lavoratori agricoli è una delle cause non solo della disparità di trattamento, ma anche della crisi finanziaria della presidenza socialista. Viceversa, se sarà risolto il problema della contribuzione sui salari agricoli, non si risolverà solo il problema dei braccianti, coloni e mezzadri, ma farà un passo in avanti tutta la battaglia per una posizione che raggiunse all'80 per cento del salario.

La mancanza di contributi adeguati sul salario dei lavoratori agricoli è una delle cause non solo della disparità di trattamento, ma anche della crisi finanziaria della presidenza socialista. Viceversa, se sarà risolto il problema della contribuzione sui salari agricoli, non si risolverà solo il problema dei braccianti, coloni e mezzadri, ma farà un passo in avanti tutta la battaglia per una posizione che raggiunse all'80 per cento del salario.

Le aziende agricole che occupano manodopera dipendente, secondo quanto riferisce la Federbraccianti CGIL, sono circa 500.000 ma 300 mila di esse sono state escluse dal pagamento dei contributi perché occupano manodopera dipendente per sole 120-130 giornate annue.

Ma c'è altro: nello stesso decennio i trattori sono passati da poco più di 50 mila a 400 mila. Inoltre, dentro la «mezza» nazionale, ci sono settori come quello dei fiori e vitigni, che da 100 miliardi di reddito su soli 12 mila ettari; delle colture in serre per primaticci; delle aziende ortofruttilicole, che vedono passare la loro produzione da 222 miliardi nel 1963 ad oltre mille miliardi nel 1965 con un incremento annuo del 13 per cento.

Dal momento, che pure in presenza di questi elementi di sviluppo, la manodopera impiegata è fortemente diminuita, la Federbraccianti può documentare che il prodotto netto di una giornata lavorativa è pressoché uguale nell'industria come nell'agricoltura.

Ne trascriviamo l'elenco in tabella, che ha problemi particolari, e concentriamo l'attenzione sull'azienda che assume braccianti, compartecipanti e coloni, il quadro si fa più netto. Nell'azienda zootecnica padana ogni operaio agricolo dà 10.000 lire giornaliere di prodotto lordo e 6.500 lire di prodotto netto (solo 3.000 lire, in media, vengono poi restituite come salario diretto).

Nella seconda giornata del convegno sono state lette e discusse le relazioni dei diversi gruppi e quindi si è proceduto alle conclusioni finali. È stato un secondo «cambio di informazioni» ed esperienze e per trovarsi un modo di procedere tra sindacati e comitati di fronte a problemi che non conoscono frontiere, ha detto Cagnè. Si è cominciato ad entrare nel merito del problema delle fabbriche italiane: una comunicazione di Paolo Santi, dell'ufficio studi della Fiom, si è soffermata sulla situazione economica del settore. Nella seconda giornata del convegno sono state lette e discusse le relazioni dei diversi gruppi e quindi si è proceduto alle conclusioni finali.

Farmaceutici: profitti record. Dopo la Carlo Erba, anche la Prizer Italiana ha denunciato per il '66 un utile netto di 1.245 milioni, secondo le anticipazioni date dall'Agenzia Economica Finanziaria, sul bilancio della società farmaceutica. Ciò dimostra quanto alta sia il profitto dei «pirati della salute».

Dopo la Carlo Erba, anche la Prizer Italiana ha denunciato per il '66 un utile netto di 1.245 milioni, secondo le anticipazioni date dall'Agenzia Economica Finanziaria, sul bilancio della società farmaceutica.

Convegno di studi anonari

Nel MEC «guerra» tra negozi e supermercati

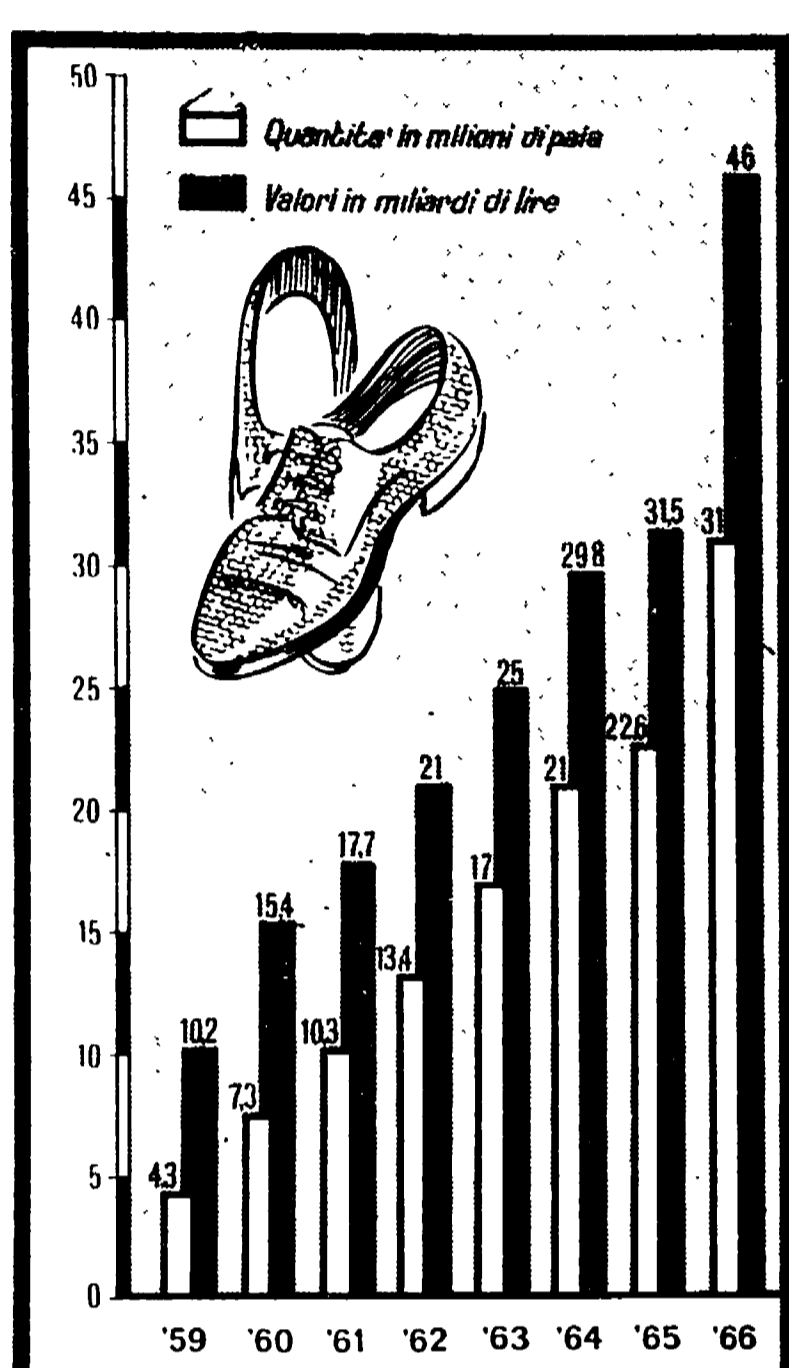
I problemi economici e giuridici della rete distributiva - Interessanti proposte sul ruolo delle amministrazioni locali

Quali saranno le conseguenze dell'applicazione del Mercato Comune nel campo del commercio? La rete distributiva fondata sul piccolo negozio familiare — elemento che ancora caratterizza la situazione commerciale soprattutto in Italia e in Francia — saprà resistere e trasformarsi, oppure sarà messa ai margini dal grande capitale che sempre di più penetra nel settore della distribuzione delle merci?

Manifestazione CGIL-CISL-UIL a Firenze per le pensioni

CGIL, CISL e UIL hanno indetto per venerdì prossimo, 26 giugno, una manifestazione a piazza della Signoria per la riforma della previdenza e l'aumento delle pensioni. L'iniziativa unitaria, che si sviluppa sull'onda di un forte movimento in atto in tutto il paese (lunedì sciopero, per il collocamento e la previdenza, due milioni di braccianti e operai), è stata comunicata dai segretari confederali provinciali insieme agli obiettivi comuni: attuazione della legge 903 per ciò che riguarda il collegamento delle pensioni al salario; aumento delle pensioni; democratizzazione degli enti; creazione delle unità sanitarie locali; approvazione delle proposte sindacali per la riforma dell'Inps.

«Made in Italy» SCARPE NEGLI USA



Ecco il formidabile incremento avuto dall'esportazione di calzature italiane negli Stati Uniti, fra il 1959 e il 1966: in quantità, da 4,3 a 31 milioni di paia; in valore, da 10,2 a 46 miliardi di lire

Convegno CGIL-CGT Tavola rotonda ACLI-CGIL

Un processo faticoso ma necessario

È qui allora che salta fuori — ha detto il prof. Zannelli — l'esistenza di due modi diversi di intendere il sindacato, anche se esistono momenti unitari in importanti battaglie contrattuali. Molto spesso per qualcuno l'obiettivo è quello di apparire forti, e quella forza si manifesta nelle organizzazioni sindacali nelle fabbriche di Parigi e di Milano. Ma la forza non deve essere un fine. Il futuro richiede un tipo di sindacato agognato a precisi programmi e non alla forza bruta.

Domani in sciopero i 350 mila tessili

Tornano a sciopero domani i 350 mila lavoratori dell'industria tessile. La rottura delle trattative, avvenuta la settimana scorsa, ha mostrato un padronato arroccato su posizioni negative di fronte alle innovazioni principali richieste dai lavoratori. La lotta si sviluppa quindi sopra, allo sciopero di domani ne seguirà un altro di 48 ore all'inizio della settimana entrante.

BANCARI — Il 31 maggio e il 1. giugno i lavoratori delle banche e degli istituti di credito scenderanno nuovamente in sciopero per il contratto. L'Assicredito e l'Associazione delle casse di risparmio hanno tentato ieri di giustificare la propria intransigenza, ma senza apportare alcun elemento nuovo nella vertenza.

NUCLEARI — I lavoratori del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) hanno deciso uno sciopero, che sarà fissato a un'ora da determinarsi in un'assemblea convocata per il 28 giugno. Il CNEN non intende affrontare il problema delle retribuzioni.

Ai lavoratori siciliani che andranno a votare

Finalmente, la commissione Trasporti della Camera dei deputati — come l'Unità ha già riferito in breve — ha approvato, in via definitiva, il progetto di legge contenente le spese di 30.000 lire agli emigrati provenienti dall'estero e di 15.000 lire a quelli provenienti dalle regioni del Nord. Ma nell'ultima seduta dell'Assemblea Regionale del 2 aprile scorso, la DC e il PSI con l'appoggio delle destre (liberali, monarchici e fascisti) hanno respinto la proposta comunista di concedere un contributo-spese agli emigrati siciliani, esentando chi avrebbe favorito l'esercizio del loro diritto-dovere di elettorato e avrebbe comportato una spesa di 300 milioni. E nella stessa seduta, ed in seguito, si è proceduto a votare l'incremento del turismo, decidendo di stanziare 15 miliardi agli operatori dell'industria turistica e ai monopoli ex estero.

1. Trasformazioni giuridiche — In questo senso si discute, essenzialmente, dell'abolizione di quella che in Italia è la licenza commerciale rilasciata dai Comuni. È una tesi caldeggiata dal MEC e dal ministero dell'Industria, che vorrebbe abolire, con l'eccezione delle attività di pubblica utilità, le licenze rilasciate dai Comuni e in una parte delle organizzazioni dei dettaglianti. Emerge, oltre tutto, il timore che l'abolizione della licenza favorirebbe — nelle condizioni italiane — un patologico aumento dei punti di vendita, accentuando quella «polverizzazione» del settore commerciale che è causa di bassa produttività. Inoltre abolizione della licenza significherebbe una libera — senza alcun controllo da parte dei Comuni — ai grandi magazzini e supermercati. Nessuno pensa di impedire lo sviluppo di queste forme di commercio al consumo ma è inevitabile che siano considerati con preoccupazione i costi sociali che una tale misura potrebbe avere, senza del resto alcuna garanzia di difesa del consumatore.

2. Diritto di stabilimento — Il MEC, nel Trattato istitutivo, dà libertà di movimento ai capitali per le varie iniziative — anche commerciali — nei sei paesi. L'Italia sembra essere oggetto di particolari piani da parte di grandi organismi commerciali, che pretenderebbero prendere iniziative di rilievo aprendo nel nostro paese catene di macchinari, di supermercati, ecc.

3. Iniziativa degli enti locali — Una idea interessante in questo campo è stata avanzata nella relazione del professor Vacca il quale ha messo in rilievo la funzione positiva che potrebbe avere una «cassa pubblica» per la distribuzione del dettaglio: essa potrebbe agire non per mettere ai margini il commercio tradizionale ma per portare sul mercato innovazioni non soltanto tecniche ma anche sul piano dei prezzi e quindi della difesa sia dei produttori agricoli che dei consumatori.

Accordo Beni Stabili-Finsider. La Finsider e la Beni Stabili (società a forte partecipazione vaticana) hanno deciso di concentrare in una sola società le rispettive imprese (Soprefin e Ircom) operanti nel settore dell'edilizia industrializzata. La nuova società avrà un capitale a prevalente partecipazione statale e si chiamerà Italedi.

Emigrazione

Un problema della massima importanza Il diritto degli emigrati a partecipare alle elezioni

In questi ultimi mesi alcuni organi di stampa per emigrazione si sono occupati a lungo dei problemi posti dalla partecipazione dei lavoratori emigrati alle elezioni che si svolgono in Italia. La stessa direzione del partito democristiano si sta occupando della cosa ed è stato formulato un progetto per la costituzione di una commissione di studio che si occupi di risolvere i problemi posti da alcune parti — oltre a sollevare le difficoltà diplomatiche — e a insinuare in modo diretto ed immediato nei partiti di sinistra di partecipare alle elezioni regionali dell'11 giugno, in quanto la proposta comunista di un contributo per le spese sostenute da chi rientra a votare (oltre, ovviamente, alle facilitazioni di cui gode il territorio elettorale) non è stata accolta. Il progetto di legge presentato dal MEC, che prevede un contributo per le spese sostenute da chi rientra a votare (oltre, ovviamente, alle facilitazioni di cui gode il territorio elettorale) non è stata accolta.

Il fatto che i lavoratori italiani emigrati siano milioni e che, per la maggior parte, non abbiano diritto di voto nel paese di origine, è un problema di massima importanza. Il fatto che i lavoratori italiani emigrati siano milioni e che, per la maggior parte, non abbiano diritto di voto nel paese di origine, è un problema di massima importanza.

Finalmente, la commissione Trasporti della Camera dei deputati — come l'Unità ha già riferito in breve — ha approvato, in via definitiva, il progetto di legge contenente le spese di 30.000 lire agli emigrati provenienti dall'estero e di 15.000 lire a quelli provenienti dalle regioni del Nord.

1. Trasformazioni giuridiche — In questo senso si discute, essenzialmente, dell'abolizione di quella che in Italia è la licenza commerciale rilasciata dai Comuni. È una tesi caldeggiata dal MEC e dal ministero dell'Industria, che vorrebbe abolire, con l'eccezione delle attività di pubblica utilità, le licenze rilasciate dai Comuni e in una parte delle organizzazioni dei dettaglianti.

2. Diritto di stabilimento — Il MEC, nel Trattato istitutivo, dà libertà di movimento ai capitali per le varie iniziative — anche commerciali — nei sei paesi. L'Italia sembra essere oggetto di particolari piani da parte di grandi organismi commerciali, che pretenderebbero prendere iniziative di rilievo aprendo nel nostro paese catene di macchinari, di supermercati, ecc.

3. Iniziativa degli enti locali — Una idea interessante in questo campo è stata avanzata nella relazione del professor Vacca il quale ha messo in rilievo la funzione positiva che potrebbe avere una «cassa pubblica» per la distribuzione del dettaglio: essa potrebbe agire non per mettere ai margini il commercio tradizionale ma per portare sul mercato innovazioni non soltanto tecniche ma anche sul piano dei prezzi e quindi della difesa sia dei produttori agricoli che dei consumatori.

Ci scrivono da Lussemburgo

presentano, infatti, circa il 20 per cento più della metà è rappresentata da emigrati permanenti mentre il resto è costituito da lavoratori stagionali, scelti ed edili, che costituiscono la quasi totalità degli operai di questo settore dell'economia lussemburghese.

Un congresso di antifascisti sui problemi della nostra emigrazione. Cari compagni, anche se un poco in ritardo, torrennio, informiamo dettagliatamente su una manifestazione tenutasi nei giorni 6-7 maggio a Eech Presso l'Hotel de la Paix, a Lussemburgo, un congresso degli antifascisti italiani emigrati nel Lussemburgo vi hanno partecipato, nelle tre sedute, circa 200 persone.

Accordo Beni Stabili-Finsider. La Finsider e la Beni Stabili (società a forte partecipazione vaticana) hanno deciso di concentrare in una sola società le rispettive imprese (Soprefin e Ircom) operanti nel settore dell'edilizia industrializzata.

Finalmente, la commissione Trasporti della Camera dei deputati — come l'Unità ha già riferito in breve — ha approvato, in via definitiva, il progetto di legge contenente le spese di 30.000 lire agli emigrati provenienti dall'estero e di 15.000 lire a quelli provenienti dalle regioni del Nord.

1. Trasformazioni giuridiche — In questo senso si discute, essenzialmente, dell'abolizione di quella che in Italia è la licenza commerciale rilasciata dai Comuni. È una tesi caldeggiata dal MEC e dal ministero dell'Industria, che vorrebbe abolire, con l'eccezione delle attività di pubblica utilità, le licenze rilasciate dai Comuni e in una parte delle organizzazioni dei dettaglianti.

2. Diritto di stabilimento — Il MEC, nel Trattato istitutivo, dà libertà di movimento ai capitali per le varie iniziative — anche commerciali — nei sei paesi. L'Italia sembra essere oggetto di particolari piani da parte di grandi organismi commerciali, che pretenderebbero prendere iniziative di rilievo aprendo nel nostro paese catene di macchinari, di supermercati, ecc.

3. Iniziativa degli enti locali — Una idea interessante in questo campo è stata avanzata nella relazione del professor Vacca il quale ha messo in rilievo la funzione positiva che potrebbe avere una «cassa pubblica» per la distribuzione del dettaglio: essa potrebbe agire non per mettere ai margini il commercio tradizionale ma per portare sul mercato innovazioni non soltanto tecniche ma anche sul piano dei prezzi e quindi della difesa sia dei produttori agricoli che dei consumatori.

Finalmente, la commissione Trasporti della Camera dei deputati — come l'Unità ha già riferito in breve — ha approvato, in via definitiva, il progetto di legge contenente le spese di 30.000 lire agli emigrati provenienti dall'estero e di 15.000 lire a quelli provenienti dalle regioni del Nord.

GERMANIA: sempre elevato il numero dei disoccupati

Neppure un anno degli indicatori economici ha permesso un miglioramento della situazione nella Germania occidentale. Così, il numero dei disoccupati e degli occupati a tempo parziale rimane elevato (581.000 e 2.940.000, rispettivamente, a fine marzo), mentre si valutano a circa 200.000 i lavoratori stranieri occupati in media quest'anno rispetto al 1966 nei primi tre mesi del 1967 appena 20.000 emigrati sono stati assunti nel Paese, contro 11.000 nel corrispondente periodo del 1966.

Incontro tra CGIL e DGB tedesca

Al quindicennio della CGIL, corrispondente al quindicennio della DGB tedesca, si è aperto un incontro tra i sindacati di questo mondo del lavoro italiano. I due sindacati hanno deciso di continuare il dialogo e di scambiarsi informazioni e dati di lavoro e di esperienze, esistenti e in via di attuazione. La CGIL e la DGB firmeranno nel futuro la collaborazione e gli incontri tra i sindacati di tutti i Paesi.

SVIZZERA: la verità viene a galla

Nel rapporto 1966 dell'Associazione svizzera degli Impiegati costruiti nel 1966 e la tendenza alla diminuzione dell'occupazione e alla diminuzione del lavoratori occupati ha permesso alle imprese in molti casi una migliore scelta del personale. Viene così confermato da parte del nostro giornale e di altri organi di stampa che il nostro Paese è un Paese di emigrati e di lavoratori emigrati. La CGIL e la DGB firmeranno nel futuro la collaborazione e gli incontri tra i sindacati di tutti i Paesi.

Giochi proibiti nel Canton Zurigo

La polizia zurigese ha non tollerato i giochi proibiti nei giorni scorsi 16 persone, fra cui 8 italiani, 6 svizzeri e 2 tedeschi, che sono stati multati e avevano come poste forti somme di denaro. L'azione della polizia zurigese è stata criticata da un'informazione condotta nelle scorse settimane tendente a informare sul fatto che i giochi proibiti sono stati organizzati da un gruppo di emigrati che partecipano a questi giochi, che si svolgono presso alcune tenute del Canton Zurigo. La polizia zurigese ha non tollerato i giochi proibiti nei giorni scorsi 16 persone, fra cui 8 italiani, 6 svizzeri e 2 tedeschi, che sono stati multati e avevano come poste forti somme di denaro.

MEC: proposta l'abolizione dei permessi di lavoro

La Commissione del MEC ha recentemente trasmesso al Consiglio dei ministri del Sei Paesi il progetto di regolamento della libera circolazione della manodopera, che dovrebbe entrare in vigore il primo luglio 1968. A partire da quella data la clausola di salvaguardia della manodopera nazionale dei sei Paesi sarà abolita, così come il permesso di lavoro e la clausola di salvaguardia della clausola di salvaguardia della manodopera nazionale dei sei Paesi sarà abolita, così come il permesso di lavoro e la clausola di salvaguardia della clausola di salvaguardia della manodopera nazionale dei sei Paesi sarà abolita.

BELGIO: un nuovo ufficio dell'Inca

Nel mese scorso, con la partenza di Giuseppe Perinetti, è venuta meno la carica di direttore dell'Inca belga. L'incarico è stato affidato a un nuovo ufficio dell'Inca belga. L'incarico è stato affidato a un nuovo ufficio dell'Inca belga.